MOZIONE

Per un'altra politica energetica del Canton Ticino

del 16 ottobre 2006

Sulla base del contenuto del documento "Per un'altra politica energetica del Canton Ticino" del PS, in allegato, **il Gruppo PS chiede al Consiglio di Stato di voler provvedere in tempi brevi alla presentazione del Piano di politica energetica cantonale** (artt. 3 e segg. Legge cantonale sull'energia). Il piano deve a nostro avviso risultare dalla collaborazione degli uffici che si occupano del tema nei vari Dipartimenti: il DFE per gli aspetti economici della politica energetica, il DT per la politica di risparmio energetico e di protezione dall'inquinamento e il DSS per quanto riguarda la salute pubblica, coinvolgendo nella misura del necessario esperti esterni in materia. I provvedimenti previsti devono coprire tutti i campi di attività e devono essere attuati secondo principi prioritari di efficacia specifica, per esempio secondo il criterio dell'energia risparmiata a seguito degli investimenti effettuati (kWh/ct.).

Il primo obiettivo del piano dovrebbe essere il risparmio energetico, concretizzato nel programma di una società a 2000 watt per abitante. Questo obiettivo è voluto dal Consiglio federale ed è già contenuto nei piani energetici dei Cantoni di Berna e Argovia.

I provvedimenti necessari a nostro parere sono:

- nell'**edilizia**, norme più efficaci **contro lo spreco energetico** per edifici nuovi e rinnovati e un **ampio sostegno**, superiore a quello previsto nel credito quadro 2006/2009, **allo standard Minergie** e agli edifici passivi; **si chiede inoltre che venga aumentato dal 20% al 70% il limite della presenza di energie alternative o di risparmio energetico per il riscaldamento delle abitazioni, allineandosi in tal modo a quanto fa il Canton Berna;**
- nei **trasporti**, la diffusione del trasporto pubblico e misure disincentivanti per veicoli ad alto consumo;
- nell'**informazione** e nell'**educazione**, la diffusione di una mentalità contraria agli sprechi di energia e sensibile a tutte le misure di risparmio energetico: ci si riconferma in questo senso nella mozione PS dello scorso mese di maggio che chiede che venga promossa **una campagna informativa che incentivi un corretto uso parsimonioso dell'energia e un contenimento dei consumi**, principi tra l'altro sanciti dall'art. 2 cpv. 2 della legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese (LAET).

Il secondo obiettivo del piano dovrebbe essere l'uso di **fonti di energia rinnovabili**, che non contribuiscono alle emissioni di CO₂ e che, nella misura in cui sono indigene, favoriscono una maggiore indipendenza da sorgenti estere. Si pensa in particolare:

- all'**energia solare**, con il sostegno all'istallazione di collettori termici, la rimozione degli ostacoli di natura amministrativa, raccomandazioni che facilitino soluzioni in armonia con il paesaggio;
- al **fotovoltaico**, con maggiori sostegni;
- al **legno indigeno**, con incentivi all'uso del legno in piccoli e grandi impianti, con la realizzazione del "Piano d'azione federale contro le polveri fini" e con maggiore sostegno all'uso di elettrofiltri;

- al **biogas**, fonte che per essere sfruttata necessita di un aumento dei sussidi previsti dal credito quadro 2006/2009;
- all'**energia eolica**, attivandosi per realizzare i piani federali per il San Gottardo, nel rispetto dell'area di protezione del passo;
- all'**energia geotermica**, studiando le possibilità di sfruttare il potenziale geotermico dei trafori ferroviari del San Gottardo e del Monte Ceneri.
- più in generale all'**informazione** e all'**educazione**, diffondendo una maggiore conoscenza delle varie fonti di energia e delle loro possibilità di impiego.

Il terzo obiettivo del piano dovrebbe essere una maggiore **efficienza** nel consumo energetico. Si pensa:

- al **recupero di calore**, sia a livello individuale (previsto per l'edilizia nello standard Minergie), sia a livello collettivo (impianti industriali, inceneritori, impianti di generazione di energia elettrica);
- alla promozione del **teleriscaldamento**;
- alla promozione di **aziende "Esco"** (*Energy Service Company*) e di **"Energy Contracting"** che offrono servizi per l'efficienza e il risparmio energetico, assumendo gli investimenti necessari;
- all'**informazione** e all'**educazione**, con la diffusione di informazioni sull'efficienza del consumo energetico (illuminazione, apparecchi domestici ecc.) e sul vantaggio di soluzioni collettive ottimizzate.

Sebbene già menzionati, si rileva come anche i cosiddetti "provvedimenti *indiretti*" (informazione pubblica, manifestazioni, educazione nelle scuole e formazione continua sui temi del risparmio energetico, delle fonti alternative e dell'efficienza energetica, consulenza a livello regionale) meritino la massima attenzione.

La realizzazione del piano deve necessariamente essere accompagnata da finanziamenti sufficienti. Lo stesso dicasi per incentivare una pianificazione energetica anche a livello regionale e comunale ai sensi dell'art. 3 cpv. 2 della Legge cantonale sull'energia. **Al proposito si chiede che i due terzi degli utili che annualmente l'Azienda Elettrica Ticinese (AET) riversa al Cantone siano usati per favorire l'uso delle fonti energetiche rinnovabili di cui il Ticino è ricco.**

Il nuovo piano energetico cantonale deve inoltre portare a **precisare il mandato all'AET** ai sensi dell'art. 4 cpv. 2 lett. d) ed e) della Legge cantonale sull'energia, proponendo, se del caso, eventuali adeguamenti della stessa e/o della LAET.

In questo contesto si chiede al Consiglio di Stato di indirizzare l'AET, nell'ambito del commercio di energia, a volersi rivolgere verso fonti energetiche rinnovabili. Si chiede inoltre di operare affinché l'AET non rinnovi gli accordi o i contratti che prevedono l'acquisto di energia nucleare quando giungeranno a scadenza, nonché di valutarne una cessione anticipata.

Per il gruppo PS:
Fiamma Pelossi
Werner Carobbio
Graziano Pestoni